



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.85

giovedì 27 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + La bandiera della pace € 4,50; l'Unità + Vhs "Baba Mandela" € 5,40; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 2016 LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«I generali volevano invadere subito. Il Presidente invece voleva negoziare. Krushev



teneva duro. Il Presidente disse: «Come evitare niente invasione se voi ritirate i missili. Krushev ha accettato prima di sera». "Come evitare l'Apocalisse", di Robert MacNamara, 27 ottobre 1962

Al mercato della morte

Donne e bambini centrati dai missili a Baghdad: 20 vittime. Kofi Annan: è terrificante Scontri a Najaf, uccisi mille soldati iracheni. Molte perdite anche tra gli anglo-americani

Piero Sansonetti

Morti, morti, morti. Tantissimi, ovunque. In battaglia, al mercato: soldati, signore, ufficiali, bambini piccoli. Uccisi dalle bombe, dalle fucilate, dai carrarmati, dalla mancanza di acqua, di pane, di disinfettante, di antibiotici. Proviamo a contarli? Ieri probabilmente millecinquecento. Gli americani dicono: «È la guerra, bellezza». Già. Però ci avevano detto che questa sarebbe stata una guerra speciale, mai vista, una guerra buona. Mentivano. Mentivano quando ci hanno detto che sarebbe stata una guerra breve, che avrebbero preso Baghdad in fretta, che avrebbero ucciso Saddam, che avevano già conquistato Bassora, Nassirija, Najaf, che gli iracheni stavano per cedere, che Saddam era ferito. E anche suo figlio, e anche Terek Aziz, che a Bassora c'era la rivolta, che avevano trovato le armi chimiche, che non avrebbero colpito i civili. Tutto falso. Neanche un'oncia di verità.

SEGUE A PAGINA 3

ALLE PAGINE 2-10

NO AL NUOVO DISORDINE

Luciano Violante

La guerra contro l'Iraq è nata al di fuori delle regole del diritto internazionale allo scopo di superare i «dacci» del multilateralismo. La questione del possesso delle armi di distruzione di massa ha costituito solo la giustificazione pubblica di un progetto politico che riguarda non il disarmo di un dittatore ma l'assetto geopolitico del pianeta dopo la fine del bipolarismo internazionale. Il presidente Bush, infatti, aveva dato disposizioni per preparare l'invasione dell'Iraq sin dal 17 settembre 2001, sei giorni dopo la strage delle Torri gemelle, assai prima di porre in termini ultimativi la questione del possesso delle armi di distruzione di massa.

SEGUE A PAGINA 33

TUTTI GLI ERRORI DI BUSH

Silvano Andriani

Ora che la guerra è cominciata, guardando indietro, si può vedere che l'Amministrazione Bush ha compiuto alcuni importanti errori di valutazione. Probabilmente riteneva di poter raggiungere il proprio obiettivo senza dover fare davvero la guerra; che fosse sufficiente minacciare di farla ed esibire l'infinita potenza bellica al cospetto dell'infima capacità militare dell'Iraq per indurre Saddam ad abbandonare il potere o i suoi ad abbandonarlo. Così non è stato e gli Usa la guerra la stanno facendo davvero, hanno indebolito politicamente i governi amici, logorati i rapporti con Francia, Russia, Cina e con un antico alleato, la Turchia.

SEGUE A PAGINA 32



Fuga dal mercato bombardato dalle forze anglo-americane

Italia

LA CASSAZIONE A BERLUSCONI: FUTILI SOSPETTI

Antonio Padellaro

I giudici milanesi che si occupano dei processi a Berlusconi e Previti, non sono parziali. Girottoni e manifestazioni davanti al Palazzo di Giustizia di Milano, e al Palavobis, non consentono «neppure illusioni o supposizioni sul condizionamento dei giudici». E ancora: la notifica dell'avviso di garanzia a Berlusconi presidente del Consiglio, a Napoli, il 21 novembre 1994, non è stato un «atto arbitrario o illegittimo». E poi: con il discorso del triplice resistere, resistere, resistere l'allora procuratore capo di Milano Borrelli ha fatto «del diritto l'ultimo, l'estremo baluardo della questione morale, sicché si comprende bene il senso dell'invito al recupero della legalità: farsi guidare dal diritto». Fermiamoci qui, poiché la demolizione, totale, radicale, irrimediabile del legittimo sospetto invocato dalla difesa di Berlusconi e Previti, prosegue per tutte le 173 pagine con cui le sezioni unite della Cassazione hanno motivato la loro decisione di lasciare a Milano i processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme-Ariosto. È un atto importante da cui scaturiscono tre immediate conseguenze.

Primo. L'incessante, martellante campagna condotta contro la Procura di Milano dagli avvocati, dai parlamentari, dai giornali e giornalisti arruolati e assoldati dal sire di Arcore, si conclude, dopo sette lunghi anni, con una completa catastrofe. Tutte le ispezioni avviate dai vari ministri della Giustizia si sono concluse con l'apprezzamento per come sono state condotte le indagini di Mani Pulite.

SEGUE A PAGINA 33

Scenari

Nel mondo di Bush si corre nel caos: India e Pakistan provano l'atomica

BERTINETTO A PAGINA 9



Mille parà Usa atterrano in Kurdistan Sono partiti da Vicenza per il fronte

Mossa a sorpresa: avranno il compito di garantire l'agibilità delle strutture aeroportuali nel nord-ovest iracheno

Sigmund Ginzberg

Mentre le forze della coalizione anglo-americana fanno i conti con gli esiti incerti di questa prima fase della campagna irachena, ecco la diversione che gli osservatori si attendevano: ieri, infatti, la Cnn ha comunicato che sono stati paracadutati nel Kurdistan, nel nord ovest del paese, i primi mille uomini della 173esima brigata aviotrasportata americana. È il segnale che la guerra potrebbe aprirsi su un nuovo fronte. Questo contingente dovrebbe consentire l'agibilità delle strutture aeroportuali utili per lo sbarco di nuove truppe, una sorta di testa di ponte. La brigata è di stanza nella caserma Ederle di Vicenza e da lì è partita per intervenire direttamente in una operazione di guerra. Ma nessuno, a quanto pare, ha avvisato il Parlamento italiano.

A PAGINA 5

fronte del video Maria Novella Oppo Gli invasori

La strage continua. Strage di sangue innocente, strage di diritto internazionale e strage di intelligenza. Raiuno si è militarizzata, mentre alcuni direttori della stampa di regime sono in prima linea televisiva da giorni. Completano l'opera alcuni inviati, come Stefano Tura da Amman, che parla di «quelli che loro chiamano invasori». Dove «loro» sono gli iracheni, che hanno la singolare abitudine lessicale di chiamare invasori quelli che entrano a migliaia nei loro confini con armi micidiali e bombardando dal cielo. In mattinata arriva la notizia dei missili esplosi sul mercato di un quartiere povero di Baghdad e subito scendono in campo le truppe scelte dell'informazione. Prima che arrivi la versione del Pentagono, Vittorio Feltri dichiara al Tribunale internazionale di Michele Cucuzza che, per quello che ne capisce lui che ha fatto il soldato 30 anni fa, si tratta di una guerra regolare e che, per negativi che siano gli effetti sui civili di Baghdad, «gli americani non l'hanno fatto apposta». In attesa delle scuse formali, Feltri precisa: «Questa guerra, per come si sta svolgendo, fa capire che bisognava farla, visto che Saddam forse userà le armi chimiche». Come dicono quelli che «loro» chiamano invasori.

DS, insieme.



Aderisci ai Democratici di Sinistra Informazioni: 06 6711380 www.dsonline.it

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 15:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

la bandiera della pace in edicola a 3,60 € in più